



Abbruciamento di sfalci e potature








Come gestire sfalci e potature

Se un cittadino vuole disfarsi di sfalci e potature derivanti da utenze domestiche (ad es. giardini, terrazzi), può avvalersi del sistema di smaltimento dei rifiuti urbani, rivolgendosi al gestore del servizio per verificare le modalità di smaltimento (ad es: isole ecologiche, ritiro a domicilio).

E' consentito l'abbruciamento dei soli residui vegetali derivanti da lavori agricoli, ai fini del loro reimpiego nel ciclo culturale di provenienza, nel rispetto di alcune condizioni e limiti previsti dalle norme nazionali, regionali e comunali.

Ne elenchiamo alcune a titolo di esempio:

-  rispettare le quantità massime giornaliere massimo tre metri steri* per ettaro;
*metro stero = un metro cubo
-  non accendere fuochi in presenza di vento, grande siccità e nelle ore più calde della giornata;

-  bruciare il materiale in piccoli cumuli in spazi ripuliti e isolati da vegetazione e materiale infiammabile;
-  sorvegliare costantemente il fuoco fino al suo completo spegnimento;
-  il fuoco deve estinguersi non oltre le ore 11:00 antimeridiane oppure deve accendersi dopo le ore 17:00;

Dal 15 giugno al 30 settembre nel Lazio è vietata la combustione di residui vegetali per il rischio di incendi boschivi.

La Regione può stabilire ulteriori periodi a rischio nei quali è vietato qualsiasi tipo di abbruciamento di residui vegetali.

Le operazioni di abbruciamento vengono sospese o vietate anche dai Comuni nel caso di condizioni meteo-climatiche sfavorevoli e di rischi per l'ambiente e la salute.

